



Fondata il 19 Giugno 1990



ottobre 2026
Numero 10
Da sempre 480

Notiziario della Pro Loco di Pasturana Stampato ad esclusivo uso dei soci

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Io dico fango al fango e le civili maschere aborro ed il galateo dei vili. (Rapisardi)

Pasturana è un nido accogliente sul solido ramo di una quercia antica. (Sabina Minetti)

Grazie a tutti i volontari!



La Pro Loco siamo noi: persone diverse unite dalla voglia di stare insieme e fare qualcosa per tutti.

T'LU SAIVI CHE... (lo sapevate che...)



Pasturana presente al Premio Internazionale “Carlo Capriata”



Fondato nel 2004 in memoria di Carlo Capriata — illustre contrabbassista del Teatro alla Scala originario di Tassarolo — il prestigioso premio musicale è tornato quest'anno. Nell'edizione 2026, il maestro pasturane Giulio Laguzzi, direttore del palcoscenico del Teatro Regio di Torino, ha diretto con la consueta maestria gli Archi dell'Orchestra Classica di Alessandria. Tra i talenti dell'ensemble, il violoncellista Luciano Girardengo, originario di Pasturana. Nel corso della serata, alla presenza del sindaco di Pasturana, Subbrero, il nostro Giulio ha ricevuto una targa speciale in memoria di Giuseppe Bruno, musicista di Tassarolo. Un legame che Laguzzi aveva già onorato esibendosi in occasione del suo primo concerto commemorativo nel 1993.

*Bentornati a scuola a tutti gli alunni,
agli studenti, al personale scolastico
e al gruppo dei volontari “Nonni Vigili”*

**In calendario per San Martino
Sabato 7 novembre cena contadina**

**Domenica 8 novembre castagne, vino e
ciclocross**



**Rinnovo Consiglio direttivo SOMS
11/10/2026**

**Votazioni presso il salone, SOMS in via Roma
possono votare i soci in regola con il tesseramento**

I PERSUNOGIU (*il personaggio*)



Presidente Borgarelli: << Pro Loco, scelta di riconoscersi parte dello stesso luogo>>

Come da tradizione, con la fine dell'estate, è tempo di tirare le somme in casa Pro Loco. A tracciare il bilancio è il presidente Pier Giuseppe Borgarelli.

Presidente, questa stagione è stata segnata da un appuntamento davvero straordinario.

«Sì, il passaggio del Giro d'Italia è stato un evento eccezionale. Ha dato a Pasturana la possibilità di essere, per un giorno, protagonista di uno dei momenti sportivi più importanti e amati del Paese, mettendoci anche alla prova sul piano organizzativo. Certo, la carovana rosa è sfilata via in pochi minuti, ma il valore di un'esperienza non si misura dal cronometro: restano il ricordo, la gioia della condivisione e la soddisfazione di aver partecipato a qualcosa di speciale. Fondamentale l'attività dell'Amministrazione Comunale con il Sindaco Massimo Subbrero, motore di questa giornata memorabile.»



Com'è andata la stagione degli eventi all'aperto?

«È andata esattamente come spera chiunque organizzi eventi di questo tipo. Sia per Artebirra sia per la Sagra del Corzetto abbiamo registrato un'ottima affluenza, un'atmosfera festosa e un bilancio economico solido, che ci permette di guardare alle prossime iniziative con grande serenità. Il bel tempo, la buona cucina e la musica hanno aiutato, ma il successo non è stato solo fortuna. Un segnale bellissimo arriva anche dalla seconda edizione di Pastooloud: la nostra squadra di giovani volontari sta trovando il proprio spazio e dimostra quanta voglia ci sia di mettersi in gioco per il paese.»

Cosa c'è dietro il successo di queste serate?

«Dietro a un semplice piatto servito sotto il capannone ci sono giorni interi di lavoro, fatica, telefonate continue, imprevisti gestiti all'ultimo minuto e tante persone che regalano il proprio tempo libero perché credono in ciò che fanno. È questo l'aspetto più prezioso: lo spirito di squadra che rende possibile tutto il resto.»

Tra gli appuntamenti più suggestivi c'è il concerto di Sant'Anna al Castello.

«Vedere un pubblico così numeroso e attento è il premio più bello per chi lavora dietro le quinte durante tutto l'anno. Lino e Giulio Laguzzi curano questa serata con una passione e competenza, e i risultati si vedono. Le soprane hanno regalato esecuzioni di altissimo livello e la preziosa disponibilità della famiglia Gavotti ci consente ogni anno di trasformare questo concerto in un intreccio perfetto di musica, storia e bellezza. »

Guardando avanti, c'è un pensiero o una riflessione che ti sta particolarmente a cuore?

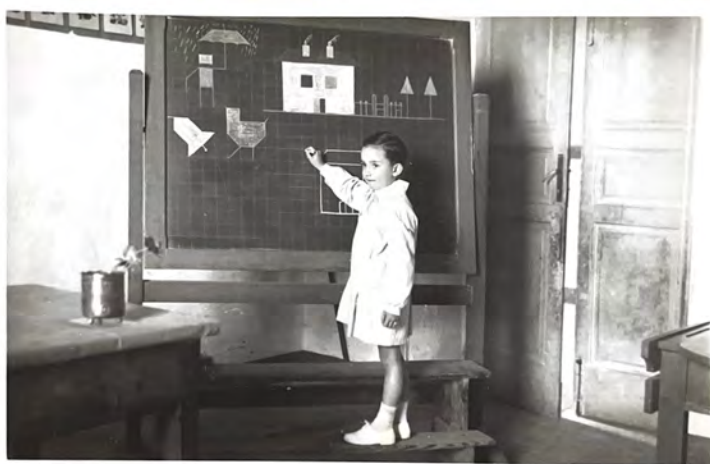
«Più che una preoccupazione, è un desiderio che mi accompagna. Le nostre feste richiamano tanta gente da fuori e questo ci riempie di orgoglio, ma sarebbe bello vedere una presenza ancora più numerosa dei pasturanesi agli eventi del proprio paese. Non è un rimprovero, sia chiaro: ognuno ha i propri impegni. È solo la voglia di ritrovarci ancora di più come comunità.»

Vorrei anche sottolineare una riflessione: la nostra forza non sta nel singolo, ma nella collaborazione di tutti: ognuno di noi è un tassello fondamentale dello stesso progetto. Chi organizza, chi cucina, chi accoglie o chi pulisce dà esattamente lo stesso contributo.

Essere pasturane per me è questo: sentirsi parte dello stesso luogo e partecipare alla sua vita quando si può. Perché le manifestazioni finiscono ma il piacere di aver costruito qualcosa insieme resta. Ed è un valore che nessun bilancio economico riuscirà mai a misurare.»



Quando eravamo scolaretti



*Pier Enrico Milano (1950-2006) alla lavagna all'Asilo
(Fonte: Portale di Comunità Pasturana)*



*Anno scolastico 1968, leva 1959 -sugli scalini del Palazzo Comunale.
Fila in basso, da sinistra: Paolo De negri, Vito Montemurro, Giampiero Sacchelli, Sandra Mantero. Seconda fila, da sinistra: Bianca Maria Cartasegna, Mari Riola, Romana Forlano, Carla Bagnasco, Patrizia Gambarotta, Maura Becchi. Fila in alto, da sinistra: Sergio Fossati, Sergio Perino, Giovanni Tassistro, Marco Campi e la maestra Vittorina Becchi. (Fonte: Portale di Comunità Pasturana)*



Foto dell'Asilo (1960): Giacomo Borghini, Marino Motta, Ferruccio Barzi, Carlo Poggio, Graziella Zorzo, Sergio Fava, Walter Bagnasco, Stefano Fasciolo, Elio Facagni. (Fonte: Portale di Comunità Pasturana)



Foto dell'Asilo: Claudio Fanin, Maura Albisetti, Pierlugi Cichero, Massimo Norese, Elisa Carlevaro (Fonte: Portale di Comunità)



Quella targa nell'atrio del Comune

Nell'atrio del Palazzo Comunale di Pasturana, una semplice targa diventa una piccola finestra sulla vita del paese all'inizio del Novecento, dove emerge una comunità attenta ai più piccoli, dove l'assistenza all'infanzia era affidata a una rete di solidarietà che coinvolgeva anche la parrocchia con la Congregazione di Carità.

Una testimonianza che il Municipio, nel 1924, ha scelto di tramandare, riconoscendone il significato storico e sociale.



A restituirci uno spaccato concreto di quella realtà educativa è la relazione redatta dal parroco dell'epoca, don Angelo Baldi (1876-1945) in occasione della prima Visita Pastorale del vescovo mons. Giosuè Signori (*Fonte: Biblioteca Comunale Arecco*).

Tra gli argomenti affrontati dal parroco in modo minuzioso, c'è anche la gestione dell'Asilo Infantile, che, pur non essendo ancora riconosciuto come ente morale, era amministrato dalla Congregazione di Carità, che ne gestiva i fondi e il patrimonio.

I numeri riportati nel documento mostrano una struttura tutt'altro che improvvisata. Nel 1920 l'asilo disponeva della rendita di titoli di Stato, pari a 516 lire annue; riceveva inoltre un contributo di 200 lire dal Comune e di circa 100 lire dalla Provincia, oltre agli interessi di un deposito postale di circa 300 lire.

La spesa più importante era rappresentata dallo stipendio della maestra, che ammontava a 900 lire all'anno.

Erano mediamente 25 i bambini che frequentavano l'asilo, seguendo gli stessi orari della scuola elementare. L'asilo svolgeva una funzione sociale importante, garantendo gratuitamente alle famiglie un servizio educativo e di assistenza per i più piccoli.

Il parroco sottolinea inoltre con soddisfazione la qualità dell'insegnamento, definendo la maestra «un'ottima maestra del paese».

Ed è proprio qui che la targa dell'atrio del Comune torna a raccontare la sua storia.

Il protagonista è monsignor Giovanni Maria Delfino, già arciprete di Pasturana, morto nel 1900.

Nel suo testamento aveva destinato all'Asilo Infantile un cospicuo legato di 10.000 lire, una somma considerevole per l'epoca. Dopo il pagamento delle imposte di successione, il capitale si era ridotto a 9.200 lire, ma continuava a garantire una rendita annua di circa 460 lire.

Nel 1924 il Comune volle ricordare pubblicamente quel gesto collocando la targa che ancora oggi possiamo leggere nell'atrio del Palazzo Comunale.



Maddalena: la maestra che viene da Pasturana

Cari lettori e care lettrici,

sono Maddalena. Molti di voi mi conosceranno come la cameriera della Sagra del Corzetto, ma durante l'anno sono una maestra di scuola primaria.

Perché ho deciso di fare l'insegnante?

Credo che la risposta si trovi nella bellissima esperienza scolastica che ho vissuto da bambina nella scuola primaria del nostro paese.

Sono passati più di vent'anni, eppure ricordo ancora tutto: l'odore delle matite appena temperate, il rosso del pavimento, la forma rettangolare dei lavandini, i miei libri degli esercizi, sottili e rosa. Ricordo soprattutto cinque anni meravigliosi, che hanno contribuito a rendere la mia infanzia serena e felice.



Da sinistra: Maddalena Gastaldi, Giorgia Riola, Giulia Bertoli, Serena Motta, Marco Fasciolo, Valeria Delia, Martina Dalmasso con le maestre Mariuccia Subbrero e Alba Mignone

La scuola di allora era molto diversa da quella di oggi. In classe eravamo soltanto in otto e, proprio per questo, esistevano le pluriclassi. Non c'era il campanello: erano le insegnanti a stabilire i diversi momenti della giornata. Non studiavamo inglese, ma francese. Non c'era il tempo pieno e quindi nemmeno il rientro pomeridiano.

E poi c'erano gli intervalli in giardino, che potevano durare anche un'ora. Si correva, si giocava, anche d'inverno, e ci si conosceva tutti.

Potrebbe sembrare una scuola molto lontana da quella di oggi, eppure una cosa non è mai mancata: la qualità dell'insegnamento. Io e i miei compagni abbiamo ricevuto un'ottima preparazione e tutti abbiamo affrontato con successo anche il percorso nella scuola secondaria di primo grado.

A "gestire" la scuola Leonardo da Vinci di Pasturana c'erano tre vere "condottiere": Maestra Angela, Maestra Alba e Maestra Mariuccia.

Ed è proprio grazie a loro che, probabilmente, ho deciso di diventare insegnante.

Sono state fondamentali per la persona che sono oggi. Mi hanno insegnato che cosa significhi essere una buona insegnante, ma soprattutto mi hanno mostrato come dovrebbe comportarsi un adulto quando ha davanti dei bambini.

Le ricordo sempre sorridenti, con un tono sicuro ma allo stesso tempo calmo. Noi bambini non avevamo paura di loro, eppure le ascoltavamo e le rispettavamo. E loro facevano lo stesso con noi.

Si interessavano ai problemi di ciascuno, sia scolastici sia familiari, senza mai oltrepassare il confine. Ci conoscevano davvero: sapevano tante cose di noi, si accorgevano dei cambiamenti, prestavano attenzione anche a ciò che magari non dicevamo.



Ripensando a loro e a me bambina, ricordo soprattutto momenti felici. E credo che, in fondo, sia proprio questo uno dei significati più profondi dell'essere insegnante.

Ancora oggi, quando le incontro, mi fermo volentieri a parlare con loro. E ogni volta è emozionante scoprire che si ricordano di tutti noi, anche a distanza di così tanti anni.

Tra i ricordi a cui sono più affezionata ce n'è uno in particolare.

Un giorno il sindaco di allora, Angelo Laguzzi, venne a trovarci e ci spiegò che a Pasturana era stata costruita una nuova via, ma che non aveva ancora un nome.

Il compito della scuola? Aiutare a trovarlo.

Così tutte le classi, accompagnate dalle insegnanti, uscirono a passeggiare lungo quella nuova strada. Avevamo i nostri block notes e il compito di osservare attentamente ciò che ci circondava, prendere appunti e lasciarci ispirare dalla realtà.

Una volta tornati a scuola, ogni classe scelse insieme un nome e le diverse proposte vennero inviate al Comune.

Dopo una settimana arrivò la notizia: il nome scelto era "Terra Rossa".

Era proprio il nome che aveva inventato la mia classe.

Ancora oggi, quando passo di lì, mi viene spontaneo sorridere.

In quell'attività c'era, in fondo, tutto ciò che dovrebbe esserci nella scuola: il legame con il territorio, la collaborazione con le istituzioni, l'osservazione della realtà, la creatività, il lavoro di gruppo e la possibilità per noi bambini di sentirci parte di qualcosa.

Oggi insegno a Torino e le cose sono molto diverse. Una realtà come quella che ho vissuto io sembra quasi difficile da immaginare.

Ma, nonostante tutto, sono convinta che alcune cose non cambino mai.

Perché le situazioni possono essere diverse, gli strumenti possono cambiare e la scuola può trasformarsi, ma il ruolo dell'insegnante, nel profondo, rimane lo stesso: essere un esempio di adulto positivo che ogni alunno potrà portare con sé per tutta la vita.

Io sono stata fortunata. Ho incontrato tre maestre che hanno lasciato un segno profondo nella mia storia e che, senza probabilmente saperlo, hanno contribuito a farmi diventare la maestra che sono oggi.

E allora il mio augurio va a tutti i bambini e a tutte le bambine: spero che, lungo il loro cammino, possano incontrare delle Maestre come le mie.

Ci tengo anche a ringraziare e a salutare con grande affetto i miei compagni di viaggio: Serena, Giorgia, Giulia, Marco, Martina, Laura, Valeria.

Buon inizio di anno scolastico a tutti e tutte!

Maddalena Gastaldi

U GHE A PASTIRAUNA (c'è a Pasturana)



DA' NOSTRA FARMACISTA (i consigli della nostra farmacista dottoressa Marcella Bianchi)

“CI SI AMMALA PER IL FREDDO”: FALSO

Con l'inizio della scuola e la stagione autunnale vogliamo sfatare un “mito”. Raffreddore e influenza sono causati da virus, non dal freddo in sé. Il punto è un altro: quando fa freddo passiamo più tempo al chiuso e vicini, e proprio lì i virus passano più facilmente da una persona all'altra.

Questo non vuol dire trascurare il buon senso: coprirsi bene resta una buona abitudine. Ma la vera protezione passa dal sostenere le difese e dal limitare il contagio, con gesti semplici come lavarsi spesso le mani.

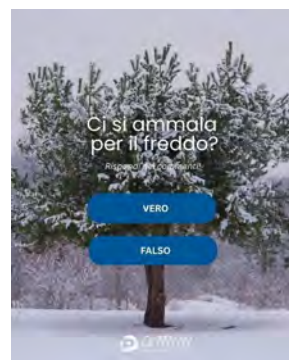
Riassumendo perché quindi ci ammaliamo di più quando fa freddo?

- Ambienti chiusi: In inverno passiamo molto tempo dentro case, uffici e scuole.
- Contatto stretto: Stare vicini in spazi poco ventilati aiuta i virus a passare da una persona all'altra.
- Difese più deboli: L'aria fredda e secca riduce l'efficacia delle mucose del naso e della gola, che fanno più fatica a bloccare i microbi.
- I virus influenzali amano il freddo: Studi scientifici hanno dimostrato che le temperature elevate "sciogliono" l'involucro protettivo del virus che muore, non avendo più protezione.

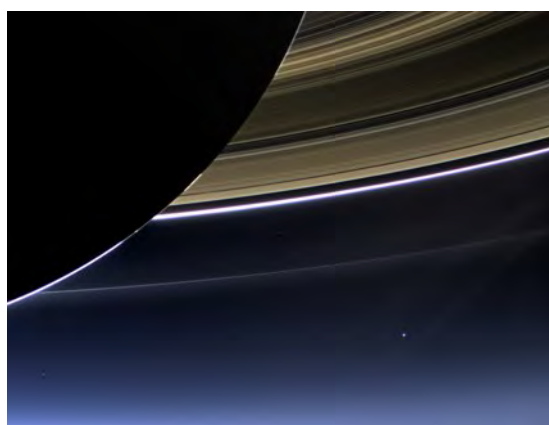
Con temperature basse, invece, la barriera protettiva del virus dell'influenza rimane intatta e lo protegge nel suo viaggio fino all'apparato respiratorio dell'uomo; qui la temperatura del corpo è sufficiente a sciogliere la barriera esterna del virus che si trova improvvisamente in un ambiente ottimale per riprodursi e scatenare l'infezione.

Come proteggersi davvero?

- Lavare le mani: È il gesto più efficace per eliminare i virus.



Il cielo stellato sopra Pasturana a cura di Giulia Piccinini



Nel nostro cielo, come sappiamo, possiamo vedere ad occhio nudo non solo le stelle, ma anche alcuni pianeti del nostro Sistema Solare. Fra questi, abbiamo Saturno, il sesto pianeta a partire dal Sole e il secondo pianeta più grande, dopo Giove.

È un gigante gassoso con un raggio circa 9 volte quello della Terra. Si tratta di un gigante gassoso, composto da un nucleo di roccia, circondato da uno strato di idrogeno metallico e liquido. La sua spessa atmosfera è ricca di ammoniaca, per questo nel nostro cielo Saturno appare giallino. Lo conosciamo come il pianeta con gli anelli (ma non è l'unico, anche Giove, Urano e Nettuno li hanno!) e sono composti da polveri, piccole rocce e cristalli di ghiaccio.

Possiede più di 140 lune confermate, compresa Titano, che è più grande del pianeta Mercurio! Possiamo trovare le aurore boreali e australi anche su Saturno!

L'immagine è una delle ultime scattate dal satellite Cassini e rappresenta la Terra (in basso a destra) vista da Saturno.

Evento del mese: Il giorno 4, a partire dal tramonto, in direzione est, avremo Saturno in opposizione, cioè il Sole illuminerà completamente la sua faccia e risulterà essere il momento migliore per osservarlo.



La bottega della Rosy

Settembre, si torna a scuola

Settembre ha un modo tutto suo di rimettere in movimento le giornate. Dopo le settimane più leggere dell'estate, si torna lentamente ai ritmi di sempre. I più grandi rientrano al lavoro dopo le "riposanti" ferie, mentre bambini e ragazzi iniziano un nuovo anno scolastico. Le sveglie tornano a suonare presto, gli zaini vengono preparati e le giornate ricominciano ad avere orari e impegni ben precisi. Per i bambini, però, anche nella giornata trascorsa tra i banchi c'è sempre un momento particolarmente atteso. È l'intervallo. Quei pochi minuti in cui si chiudono i libri, si fanno due chiacchiere con i compagni e, soprattutto, si apre lo zaino per sfoggiare la merenda di metà mattinata. E proprio la merendina può diventare qualcosa di semplice e fatto in casa. Invece di scegliere sempre prodotti confezionati, perché non preparare un dolce soffice, genuino e facile da portare a scuola? La Bottega di Rosy oggi vi propone plumcake allo yogurt perfetto per questo scopo. È semplice da preparare, si conserva bene ed è una di quelle ricette che profumano di casa.

Ingredienti: □ 3 uova □ 180 g di zucchero □ 250 g di yogurt □ 100 ml di olio di semi □ 200 g di farina 00 □ 50 g di fecola di patate □ Una bustina di lievito per dolci □ 2 cucchiaini di latte

Mettere le uova in una ciotola insieme allo zucchero e montare fino ad ottenere un composto spumoso e biancastro. Unire lo yogurt (temperatura ambiente per la buona riuscita della ricetta) e mescolare. Unire anche l'olio e uniformare. A questo punto unire la farina, la fecola e il lievito ben setacciati e mescolare delicatamente fino ad ottenere un composto denso e senza grumi. Imburrare (o oliare) e infarinare uno stampo. Cuocete il plumcake allo yogurt in forno preriscaldato a 180° per 50 minuti circa fino a che risulterà totalmente cotto anche all'interno. Sforare e fare raffreddare prima di rimuoverlo dallo stampo.

Veterinaria in pillole a cura di Margherita Aicardi

Come scegliere un buon masticativo per il proprio cane



Ciao amici proprietari, oggi parliamo di come si deve scegliere un buon masticativo per il proprio cane. Innanzitutto perché si deve scegliere un masticativo? La risposta risiede proprio nell'etologia del cane: infatti il cane moderno, così come i suoi antenati, ha bisogno di masticare per preparare la digestione, per mantenere tonici i muscoli masticatori e preservare la salute dentale, per alleviare lo stress e anche per migliorare le interazioni sociali.

Ecco che diventa importante garantire che questi bisogni siano soddisfatti, soprattutto dal momento che gli attuali alimenti per cani non rispondono a tali necessità fisiologico-comportamentali. Quindi, di conseguenza, è importante scegliere un buon masticativo visto che in commercio ce ne sono parecchi e alcuni sarebbero assolutamente da evitare.

Partendo da questi ultimi, ossa cotte o legnetti non vanno bene perché si scheggiano, le corna di cervo/bufalo causano spesso fratture dentali perché sono troppo dure, ossa di bufalo o di prosciutto sono fonte di calorie e poco salutari, infine le palline da tennis sono pericolose se vengono ingerite. Invece, masticativi naturali come legno di ulivo o di caffè, corde e giochi adattati appositamente per la masticazione possono essere scelte migliori e più sicure. Ovviamente è sempre bene supervisionare l'animale, soprattutto se cucciolo, quando si somministra un masticativo perché i pericoli di rottura e ingestione sono sempre dietro l'angolo. Quindi siate prudenti e scegliete sempre il meglio per il vostro cane!

A BIBIUTECA (*la biblioteca*)



Dalla Biblioteca comunale



La figura di Umberto Eco porta con sé aneddoti e curiosità che ne descrivono la personalità complessa e la profonda autoironia. Eco nacque ad Alessandria nel 1932. Il suo cognome deriva dalle burocrazie dell'Ottocento ed è in realtà un acronimo Ex Caelis Oblatus ("*donato dai cieli*"), che l'amministrazione dell'epoca assegnava ai trovatelli.

Alla sua morte nel febbraio 2016, emerse una clausola precisa nel suo testamento: Eco chiedeva espressamente che per dieci anni dopo la sua scomparsa non venissero organizzati convegni, celebrazioni ufficiali, tesi o giornate di studio in suo onore. Imponendo un "decennio di silenzio", ha costretto il mondo della cultura a

far decantare la sua opera. Dalla nostra Biblioteca vi segnaliamo:

"Umberto" di Roberto Cotroneo: il libro è costruito attraverso ricordi personali, dettagli minimi, conversazioni telefoniche, battute e scambi epistolari. Cotroneo, anche lui alessandrino, restituisce un ritratto "a misura d'uomo" di Eco (chiamato semplicemente *Umberto*), cogliendone l'imprevedibile quotidianità di maestro, amico e intellettuale ironico. È un'opera che racconta non solo il grande semiotico internazionale, ma anche l'impatto umano e culturale che ha avuto su chi gli è stato accanto, rivelandosi una delle testimonianze più sincere e intime sull'autore.

"Il nome della rosa" Milo Manara in versione fumetto

Adattare un capolavoro denso di filosofia, teologia medievale e citazioni latine nel linguaggio nei fumetti era un'impresa quasi titanica. L'adattamento disegnato dal maestro Milo Manara vince la sfida rispettando rigorosamente la struttura del romanzo e a tradurre visivamente la cupa atmosfera dell'inquisizione e il fascino per i codici e le librerie labirintiche. Manara era molto stimato da Eco stesso, da sempre attento studioso e appassionato della cultura del fumetto.



Si è concluso il percorso di Servizio Civile presso la Biblioteca Comunale, che ha visto Valentina impegnata per un anno. Nella foto, Valentina insieme al Sindaco Subbrero e all'Assessore alla Cultura Pomero.



LA BIBLIOTECA COMUNALE "E. ARECCO"
INVITA I BAMBINI DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA E PRIMARIA PER



Venite in biblioteca, presso il comune di Pasturana
dalle 10.00 alle 11.30

SABATO 3 OTTOBRE - LA FESTA DEI NONNI
SABATO 10 OTTOBRE - TORNATI A SCUOLA!!!
SABATO 17 OTTOBRE - IL LITIGIO
SABATO 24 OTTOBRE - I COLORI DELL'AUTUNNO
SABATO 31 OTTOBRE - HALLOWEEN

Vi aspettiamo numerosi!
E-mail: biblioteca@comune.pasturana.it
tel. 0585/622381

T'LU SAIVI CHE... (*lo sapevate che...*)



Monsignor Giovanni Bagnus saluta la Zona Pastorale Orba



Monsignor Giovanni Bagnus, che dal 2023 ha ricoperto l'incarico di parroco, rappresentante legale e moderatore della Zona Pastorale Orba — comprendente le comunità di Pasturana, Capriata d'Orba, Casal Cermelli, Predosa, Tassarolo, Castelferro, Mantovana e Portanova *(nella foto, i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali)* —, ha salutato i suoi fedeli durante una Santa Messa particolarmente partecipata, animata dalla presenza del coro dell'Unità Pastorale.

Don Bagnus è stato infatti nominato dal Papa Segretario Generale della Pontificia Università Lateranense a Roma. In segno di riconoscenza per il prezioso servizio svolto, le Amministrazioni Comunali dei paesi interessati gli hanno donato una targa commemorativa *(nella foto a destra)*.

Solidarietà e impegno: un volontario pasturanese in campo per l'emergenza di Mornese



Anche il nostro concittadino Piero Baucé ha prestato servizio come volontario della Protezione Civile durante le complesse operazioni d'emergenza rese necessarie dal terribile incendio che ha colpito il territorio di Mornese.

È stato un intervento impegnativo, condotto in condizioni ambientali difficili, che ha visto numerosi operatori e volontari al lavoro per supportare la popolazione, monitorare l'area colpita dalle fiamme e gestire le varie fasi critiche dell'emergenza.

Album 53esima edizione della Sagra del corzetto 2026

